

Il 9 febbraio i pensionati lombardi saranno in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la manovra del governo.

In specifico i Spi, Fnp e Uilp regionali, che hanno dato vita a un grande attivo unitario il 16 gennaio al teatro Nuovo a Milano, protestano perché il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con il sindacato che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni. In Lombardia gli stessi pensionati hanno dato vita dal 28 dicembre in poi a numerosi presidi davanti alle Prefetture.

A pagina 3



Numero 1
Febbraio 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Leghe Spi,
riconfermati
i segretari**

A pagina 2

**Un decreto...
INsicurezza**

A pagina 4

**Giorno
della Memoria:
non possiamo
solo ricordare**

A pagina 5

Le pensioni nel 2019

A pagina 6

**Pensionato
recupera
oltre 32mila Euro**

A pagina 7

**Lo sportello sociale
informa**

A pagina 7

**Pronti per i Giochi
2019?**

A pagina 8

Ci puoi trovare

A pagina 8

È un momento difficile... rimbocchiamoci le maniche

Vanna Minoia – Segretaria generale Spi Lodi

Viviamo in un mondo dove prevale chi urla di più..., ma noi cerchiamo di mantenere quella fermezza che ci contraddistingue, quella dello stare insieme, della convivenza, dello stemperamento delle tensioni e il tentare di sciogliere quei nodi che derivano dalla complessità delle questioni che ogni giorno viviamo.

In noi stessi risiede la storia, la memoria, la passione, il sapere e il saper fare.

Con noi abbiamo l'intero arco del vissuto, da pensionato o da pensionato che faticano a tenere il passo perché le risorse economiche di cui dispongono sono insufficienti, quelli con cui viene negato il diritto alla salute, il diritto a vivere l'ultimo squarcio della propria vita in serenità. Questo governo purtroppo fa una politica inesistente



rispetto le famiglie.

Prima le donne e poi i bambini: NO, ultime le donne e ultimi i bambini.

Vittime collaterali di un governo che innalza sul podio una ipotetica e inestinte 'famiglia naturale' per affondare, invece, la famiglia reale.

Una campagna cominciata con il vergognoso disegno di legge Pillon sull'affido condiviso, sconfessato anche da gran parte della maggioranza, ma che adesso nella ma-

novra di bilancio si mostra in tutte le sue contraddizioni. Colpendo al cuore, i bambini più fragili, gli orfani del femminicidio, i cui occhi hanno visto ciò che nessun bambino dovrebbe vedere. Figli che spesso nel buio di una notte si trovano soli, con una madre uccisa e un padre assassinio suicida o in carcere. Disintegrati da un lutto che cancella infanzia e giovinezza.

Ma per gli orfani del femminicidio – oggi sono quasi duemila – per aiutare le centinaia di nonni, zii e parenti, che dopo le stragi familiari si prendono cura di loro, il governo giallo verde i soldi ha deciso di NON trovarli.

Anzi, con un colpo di mano, ha cancellato un emendamento alla legge di bilancio, che portava a dieci milioni il fondo (già esistente ma esi-

guo) per quei piccoli sopravvissuti di una guerra che nessuno riesce a fermare.

Ultimi bambini e ultime le donne. Dalla cancellazione all'assegno di mantenimento nel decreto Pillon alla violentissima campagna antiaborto, con la modifica dei congedi di maternità.

D'ora in poi le future mamme, potranno, salute permettendo, lavorare fino al nono mese e poi usufruire di tutti i cinque mesi di congedo obbligatorio dopo la nascita del bambino. Libera scelta, sembrerebbe. E perché no??? Ci sono donne che hanno gravidanze splendide, hanno professioni garantite e tutelate, magari sarebbero felici di usufruirne. Già... e le altre che sono la maggioranza? Tutte quelle per cui in aziende sempre più ostili alla

(Continua a pagina 2)

Leghe Spi, riconfermati i segretari

Gianfranco Dragoni

Dal 5 al 13 dicembre scorso si sono tenuti i direttivi delle nostre cinque leghe con all'ordine del giorno la nomina del segretario generale di lega e delle rispettive segreterie.

Si è incominciato il 5 dicembre con la **lega di Casalpusterlengo** che ha riconfermato Romildo Alberini con una segreteria composta da Maria Teresa Baroni e Marco Galuzzi. In questa lega è ancora vivo il ricordo di Renato e negli interventi dei compagni l'accento al passato non è mai mancato. Romildo, nel ringraziare i compagni e le compagne del direttivo per la fiducia riconfermata, ha voluto sottolineare gli sforzi che si stanno facendo per rendere sempre più efficiente e rispondente alle necessità dei cittadini il servizio di consulenza e assistenza proprio di una Camera del Lavoro periferica.

Si è proseguito il 6 dicembre con la **lega di Lodi** che ha confermato Valerio Moranti quale suo segretario. Valerio ha proposto quali componenti la segreteria Augusta Deda e Franco Boccalini. Ha poi relazionato sull'attività svolta con particolare riguardo al controllo delle pensioni. Lavoro che ha consentito il recupero di importanti somme di

denaro ai pensionati quasi sempre non consapevoli dei loro diritti.

Il 7 dicembre è stata la volta della **lega di Codogno** dove Rino Bolzoni, anche qui all'unanimità, è stato rieletto alla guida della lega. Rino ha proposto quali collaboratori per la segreteria Gianna Tomassi e Antonio Colombi. Rino nella sua relazione ha voluto sottolineare il buon andamento della lega e ciò grazie al lavoro di squadra che si è riusciti a formare e che ha consentito di rendere sempre più proficua l'offerta di servizi. Di particolare rilievo non solo il servizio di accoglienza introdotto, che permette di filtrare l'utenza e indirizzarla correttamente, ma anche il Progetto di coesione sociale. Si è ricordata l'inaugurazione dei Giochi di Libertà dello scorso 6 giugno presso la casa di riposo San Giorgio di Codogno: "L'idea di essere presenti all'interno della casa di cura risponde proprio allo spirito di avvicinare il sindacato alle persone, soprattutto nei confronti di chi si trova in uno stato di maggior bisogno, ecco perché continueremo il nostro impegno in questi luoghi".

Il 10 dicembre è toccato alla **lega di Sant'Angelo Lodigiano** con la conferma di Daniela Saesani che a



sua volta ha proposto, quali componenti la segreteria di lega, Luciano Losco e Antonio Cipolla. Daniela ha esordito dicendo di apprezzare "molto lo spirito di cameratismo che si respira nella nostra lega e la volontà di essere sempre complementari nei momenti di picco o per sostituire qualcuno di noi che per motivi di salute o semplicemente ludici non può essere presente in sede o nelle permanenze". Si è poi soffermata sul lavoro fatto e principalmente sulla riorganizzazione attuata che ha permesso di rendere più funzionale l'offerta dei servizi. Di particolare rilievo l'attenzione rivolta alle case di riposo di Sant'Angelo Lodigiano e San Colombano al Lambro, luoghi dove viene effettuata una permanenza

fissa da Natale e Carlo e che consente di dare assistenza previdenziale agli ospiti oltre a consentire a loro di recuperare cospicue somme di denaro.

A chiudere è stata la **lega di Lodi Vecchio** dove Vito Umile continuerà a essere il segretario generale essendo stato rieletto all'unanimità. La proposta di Vito per la segreteria è stata per Emilianiana Pirola e Remo Macagni ovviamente indicazione pienamente condivisa dal direttivo.

Vito nell'aprire i lavori mette in evidenza l'importanza dell'impegno svolto nelle sedi periferiche:

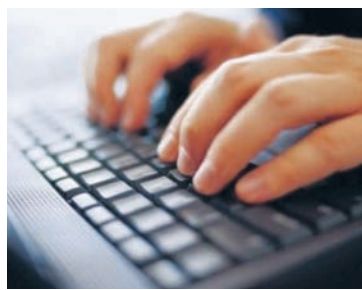
"Con il nostro lavoro, nelle nostre sedi, siamo di aiuto notevole anche alla Cgil, senza noi dello Spi, le informazioni, le prenotazioni,

l'espletamento di pratiche, la raccolta di documenti e altro, intaserebbero gli uffici del Caaf e dell'Inca. Siamo un importantissimo filtro per non sovraccaricare la sede centrale. La nostra attività è servita anche per tenere molto bene il tesseramento del 2018. Il nostro compito è quello di aiutare le persone in difficoltà, in primis i nostri tesserati. Ai non tesserati va fatto capire che noi riusciamo a fare quello che facciamo solo perché qualcuno dà il suo contributo sindacale per poter pagare le spese che servono a tenere aperte i nostri uffici e quindi è meglio se si iscrivono al sindacato anche loro."

Una particolarità dei cinque direttivi è stata quella di dare la parola a tutti i presenti, consentendo loro di dare dei suggerimenti finalizzati al miglioramento della gestione delle nostre sedi. Nel chiudere le riunioni dei cinque direttivi Vanna Minoia ha espresso soddisfazione nel constatare quanto sia alto il senso di appartenenza a questa organizzazione rilevando, anche dalla qualità degli interventi, che il nostro sindacato può contare su un gruppo di attivisti che certamente consentirà di guardare al futuro con ottimismo. ■

Uso del computer al via i corsi

Daremo avvio nelle prossime settimane a un corso di alfabetizzazione informatica. Lo scopo è quello di mettere i nostri pensionati in condizione di avere le prime nozioni sull'utilizzo degli strumenti informatici. Per gli iscritti allo Spi Cgil il corso sarà gratuito e si svolgerà presso l'Istituto d'istruzione superiore Ambrosoli in viale della



Resistenza a Codogno. Le lezioni avranno cadenza settimanale e vedranno il coinvolgimento degli studenti, che potranno facilitare e guidare i nostri pensionati nell'apprendimento. Chi è interessato può rivolgersi presso la nostra sede **Spi di Codogno, via Pietrasanta, 3** oppure telefonando al numero **0371/616095**. Anche a Lodi un è in programmazione un corso di informatica, per un miglior uso dei sistemi informatici. Obiettivi: saper navigare in Internet, saper dialogare con la pubblica amministrazione, saper accedere ai servizi digitali. Il corso si svolgerà presso l'**Itis Volta in Viale Papa Giovanni XXIII, 9**. Le lezioni avranno frequenza settimanale, e vedranno il coinvolgimento degli studenti dell'istituto. Per informazioni rivolgersi presso la **Camera del Lavoro di Lodi, Via Lodivecchio, 31** oppure telefonando al numero **0371 616086**. Nel prossimo numero del giornale daremo informazioni più dettagliata sulle modalità. ■

Dalla Prima... È un momento difficile... rimbocchiamoci le maniche

maternità, il semplice rispetto al congedo obbligatorio è una corsa a ostacoli?

E le future mamme che non si sentono di lavorare negli ultimi due o tre mesi? Giustamente noi, come Cgil, diciamo che non si sostiene la maternità facendo scomparire l'obbligo di astensione dal lavoro.

Anzi questo costituirà un ricatto proprio verso le donne più fragili e precarie, alle quali, di fatto i datori di lavoro potrebbero domani imporre di essere presenti fino al nono mese. Con serio rischio per la salute sia della madre che per il bambino.

E allora basta mettere in fila alcune di queste scelte pro-famiglia fatte da Lega e Cinque Stelle, per rendersi conto di quanto siano lontane dai bisogni reali. Da una parte si approva 'il codice rosso' per velocizzare le in-

dagini sulla violenza contro le donne, ma poi si lasciano senza fondi gli orfani del femminicidio.

Da una parte si chiede di fare più figli, ma poi si cerca di minare nelle fondamenta la legge sulla maternità.

I Comuni leghisti come quello di Lodi, cacciano dalle mense i bambini immigrati, invece di indignarsi contro i continui tagli del tempo-scuola. Se da un lato si può dire che è un esempio di come affondare la famiglia reale di cui parlavo in apertura dall'altro si può e si deve dire che una vittoria importante è stata raggiunta proprio qui a Lodi. Il Tribunale di Milano ha dato ragione ai bambini, decretando che non possono essere richiesti alle famiglie straniere dei documenti che non sono riconducibili in quei Paesi. Finalmente il Tribunale di

Milano ha accertato la "condotta discriminatoria del Comune di Lodi" sul caso del servizio mensa e ha ordinato di modificare il regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate in modo da consentire ai cittadini stranieri di presentare la domanda.

Una grande vittoria, che ha visto arrivare alla conclusione una vicenda vergognosa. Questa la reputo... una vittoria del diritto, una vittoria contro la discriminazione dei bambini. La nostra Costituzione è chiara e non prevede discriminazioni, soprattutto quando ci sono di mezzo dei piccoli.

Ma davanti a questa situazione così complicata cosa ci si può aspettare per il 2019?

È sicuramente complicato dirlo, ma dobbiamo rimboccarci le maniche e andare avanti... sempre **viSPI**. ■

Basta fare cassa con le pensioni!

Attivo unitario in vista della manifestazione del 9 febbraio

In centinaia i pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp hanno affollato il Teatro Nuovo a Milano lo scorso 16 gennaio per protestare contro la manovra economica.

Altro che governo del cambiamento, ancora una volta si è scelta la via più facile. Fare cassa con le pensioni, infatti, è più immediato e sicuramente meno complicato politicamente rispetto allo stanare gli evasori fiscali, a far emergere caporalato e lavoro nero, a intervenire sui grandi patrimoni e altri redditi.

L'attivo è stato aperto dal segretario generale Fnp, Emilio Didonè, e chiuso dal segretario nazionale Spi,



le infrastrutture, delle politiche per i giovani, le donne e il Mezzogiorno.

Nell'attivo di Milano il discorso si è, ovviamente, allargato a quanto Spi, Fnp e Uilp stanno facendo anche rispetto al confronto con Regione Lombardia, con cui nel mese di febbraio dovrebbero riprendere gli incontri, dopo un inizio difficile nel rapporto con la nuova giunta. Temi al centro della discussione il welfare e la sanità.

Con il progetto Anziani 3.0-valore sempre che Spi, Fnp e Uilp hanno elaborato e inviato alla Regione si chiedono interventi mirati a migliorare la qualità sociale di pen-



fiscale oggi addirittura non se ne parla più.

La riunione del Teatro Nuovo è servita anche a preparare la manifestazione del 9 febbraio che vedrà i pensionati andare a Roma e scendere in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil. Obiettivo sostenere le proposte unitarie contenute nella piattaforma consegnata lo scorso dicembre al presidente del consiglio, cambiare le scelte dell'esecutivo e aprire un serio confronto. Per le tre confederazioni la legge di bilancio approvata lascia irrisolte questioni fondamentali a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per



sionate e pensionati. Tra le richieste: la diminuzione delle rette nelle Rsa, delle liste d'attesa, l'aumento dei posti letto contrattualizzati in Rsa, l'aumento dell'assistenza domiciliare, liste d'attesa per visite ed esami, un efficace sistema di ammissioni e dimissioni protette oltre alla costituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza. ■

Raffaele Atti. Tra i numerosi interventi quelli di Sergio Perino, Pietro Albergoni e Carlo Falavigna, rispettivamente segretari generali Spi di Milano, Monza-Brianza e Mantova.

Ma perché i pensionati si stanno mobilitando dal 28 dicembre, quando si sono tenuti diversi presidi in più capoluoghi lombardi?

Il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con Cgil, Cisl e Uil che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni, più equo per i pensionati. Con il raffreddamento dell'indicizzazione delle pensioni ha quindi volutamente scelto di togliere soldi ai pensionati per finanziare le promesse fatte in campagna elettorale, dal reddito di inclusione a quota 100.

Dopo dieci anni di rivalutazione bloccata, anche

l'attuale esecutivo ha così deciso di togliere i soldi ai pensionati: dal nuovo sistema di riduzione della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018) e dal prelievo straordinario di solidarietà per quelle sopra i 100 mila euro lordi annui, conta di ricavare 2,5 miliardi per finanziare le altre misure promesse. Per le pensioni sopra i 1.800 euro lordi al mese ciò può comportare una perdita da 65 a 325 euro lordi all'anno, a partire dal 2019. Soldi persi per tutta la vita che si vanno ad assommare ai precedenti tagli.

I pensionati italiani, come del resto i lavoratori, sono quelli che in Europa pagano tasse più alte. Non dimentichiamo che nel nostro paese su queste due categorie pesa il 90 per cento del carico fiscale, mentre di lotta all'evasione

Ivan Pedretti confermato alla guida dello Spi

Con l'89,9 per cento dei voti favorevoli Ivan Pedretti è stato riconfermato, dall'assemblea generale Spi, segretario generale. La sua elezione ha concluso il XX congresso della categoria tenutosi dal 9 all'11 gennaio scorso al Lingotto a Torino. Al dibattito hanno preso parte diversi delegati degli Spi della Lombardia: Stefano Landini, segretario generale regionale, Augusta Passera, segretaria generale Spi Bergamo, Sergio Perino, segretario generale Spi Milano, Adriano Papa, responsabile zona Spi Città di Brescia, Erasmo Saccoman, Spi Lombardia, Sandra Pelizzon, Spi Brescia. ■



Un decreto... INsicurezza

Clemente Elia – Dipartimento Immigrazione Cgil Lombardia

Un decreto *insicurezza* e non – come è stato presentato dallo stesso Salvini – per la sicurezza.

Convertito nella Legge 132/2018 il testo interviene in modo particolare sui temi legati alla protezione internazionale, all'accoglienza, alla cittadinanza e all'immigrazione nel suo complesso. In sintesi possiamo dire che ci troviamo di fronte all'ennesimo tentativo del governo di ridurre il livello di protezione riservato ai richiedenti asilo con la consapevolezza dell'incapacità di aumentare i rimpatri verso i paesi di origine.

Quale sarà l'effetto, dunque, di queste politiche? La risposta è semplice: aumenteranno gli stranieri senza permesso di soggiorno presenti sul territorio. Secondo uno studio dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), tra giugno 2018 e dicembre 2020, il numero degli irregolari in Italia aumenterà di almeno 140mila unità. In totale, entro il 2020 il numero di migranti irregolari presenti in Italia potrebbe superare quota 670mila. Ai ritmi attuali, le espulsioni dei migranti irregolari avranno un effetto marginale: per rimpatriarli tutti sarebbero necessari novant'anni e solo a condizione che nel prossimo secolo non arrivi più nessun irregolare.

È evidente che tutto ciò avrà una ricaduta sui servizi sociali dei Comuni che dovranno occuparsi delle persone che vivono sul territorio prive di accoglienza.

E poi c'è un altro aspetto da trattare: le ripercussioni in termini occupazionali. **Sono circa 36mila gli operatori dell'accoglienza e la previsione è che, nel giro di un anno, il numero degli addetti si dimezzi.** Operatori prevalentemente giovani, in possesso di titoli di studio di livello medio alto, con tante esperienze alle spalle. Si pensi anche all'indotto che ruota attorno all'accoglienza: dai centri per la formazione, ai mediatori culturali, agli effetti generativi dell'accoglienza non solo sul piano economico ma anche sociale e della promozione culturale.

Insomma ancora una volta



si è sbagliata la mira.

Nel periodo che va dall'approvazione della Legge Bossi-Fini del 2002 a oggi, il Decreto Legge 113/2018 rappresenta il decimo intervento normativo adottato dall'Italia contenente disposizioni urgenti in materia di immigrazione e di sicurezza pubblica, ovvero provvedimenti provvisori con forza di legge che si possono adottare solo in casi straordinari.

Immigrazione, criminalità e urgenze vengono messe troppo spesso sullo stesso piano, dimenticando che abbiamo bisogno di misure tese all'integrazione dei cittadini che vivono i territori, all'altezza della storia dei processi migratori che interessano l'Italia.

Sappiamo bene che le attività di salvataggio delle ong hanno avuto una scarsa influenza sull'intensità dei flussi migratori irregolari dalla Libia. Il grande calo degli sbarchi in Italia va ricondotta alla tenuta degli accordi di contenimento delle partenze sottoscritti con il governo provvisorio della Libia e con coloro che gestivano o tolleravano i traffici irregolari.

A ciò si sono affiancate vere e proprie azioni di deterrenza che, oltre alle ong, hanno riguardato chiunque operi salvataggi in mare lungo la rotta del Mediterraneo centrale, incluse le navi mercantili, gli assetti navali di Frontex e persino della Guardia costiera italiana: non dimentichiamo la vicenda della nave Diciotti della scorsa estate.

E poi ci sono i morti e i dispersi: nel 2017 sono sbarcati in Italia 119.369 migranti e le persone morte e disperse nel Mediterraneo sono state 2.873: una ogni

quarantatre persone sbarcate. Nel 2018 invece, gli sbarchi hanno riguardato 23.370

persone e i morti sono stati 1.311: uno ogni diciotto persone. Il dato concreto è che il viaggio è diventato più pericoloso.

E poi... qual è stata la sorte toccata ai 14mila migranti intercettati nel Mediterraneo nel periodo gennaio-ottobre 2018 e riconsegnate alle autorità libiche, nel tentativo di arrivare in Italia? Volutamente si omette di dire cos'è l'inferno libico, fatto di detenzioni per lunghi periodi di tempo, di

trattamenti inumani e degradanti, di torture, ... di compravendita di persone e purtroppo molto altro. Secondo una ricerca questa sorte è toccata ad almeno l'85 per cento di chi è sbarcato in Italia.

Noi lo ribadiamo: l'unico modo per combattere il traffico e i trafficanti sono i corridoi umanitari, quelli seri e non quelli che vediamo in televisione che tanto dicono in termini di propaganda. ■

La legge in pillole

Vediamo in breve cosa prevede il decreto voluto da Salvini nella parte che riguarda specificatamente l'immigrazione. Ricordiamo che il testo approvato comprende anche i temi della lotta al terrorismo e alla mafia oltre al Daspo urbano.

- **Protezione umanitaria:** si abroga il permesso per motivi umanitari riducendo così le tutele per coloro che necessitano di forme di protezione che derivano direttamente da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, che non rientrano nella casistica prevista della protezione internazionale.

- **Richiedenti asilo e residenza:** i richiedenti asilo, in attesa della definizione del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale, non hanno più diritto all'iscrizione anagrafica e, pertanto, l'accesso ai servizi del territorio è previsto solo in riferimento al luogo di domicilio.

- **Diniego e revoca della protezione internazionale:** viene ampliato il numero dei reati che, in caso di condanna definitiva, costituiscono motivo di diniego o di revoca dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria.

- **Domande reiterate:** il decreto prevede sostanziali restrizioni delle garanzie nei confronti di coloro che reiterano la domanda di protezione internazionale dopo che la prima istanza è stata respinta, soprattutto quando la domanda viene reiterata "durante la fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento".

- **Richiedente sottoposto a procedimento penale o condannato per alcune tipologie di reato:** nel caso in cui il richiedente protezione internazionale sia sottoposto a procedimento penale – ovvero è stato condannato anche con sentenza non definitiva per alcune tipologie di reato – la sua domanda viene esaminata con immediatezza. In caso di rigetto della domanda, il richiedente ha in ogni caso l'obbligo di lasciare il territorio nazionale.

- **Trattenimento dei richiedenti:** il richiedente protezione internazionale può essere trattenuto per la determinazione o la verifica della sua identità o della cittadinanza.

- **Accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale:** il sistema di accoglienza diffuso dei richiedenti asilo, conosciuto come Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), non sarà più destinato ai richiedenti asilo, ma soltanto ai titolari della protezione internazionale, ai minori non accompagnati, ai titolari dei permessi per cure mediche, alle vittime della tratta e della violenza domestica, alle vittime di calamità naturali, alle vittime di grave sfruttamento lavorativo e a coloro che ottengono un permesso per atti di particolare valore civile.

- **Trattenimento nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr):** ai fini del rimpatrio, lo straniero può essere trattenuto nei centri di permanenza per il rimpatrio per un periodo massimo di 180 giorni (non più 90).

- **Aumento dei termini di definizione dei procedimenti di concessione della cittadinanza:** il termine di conclusione dei procedimenti di concessione della cittadinanza, passa da due a quattro anni dalla data di presentazione della domanda.

- **Abrogazione del silenzio assenso per le domande di cittadinanza a seguito di matrimonio:** viene abrogato il comma 2 dell'art.8 della Legge 91/1992, che prevedeva che le domande di cittadinanza per matrimonio non potevano essere rifiutate, dopo due anni dalla presentazione dell'istanza.

- **Aumento del contributo:** l'importo per le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza passa a euro 250,00.

- **Revoca della cittadinanza:** è prevista la revoca della cittadinanza italiana concessa ai cittadini stranieri che rappresentano una minaccia per la sicurezza nazionale, avendo riportato condanne per gravi reati commessi con finalità di terrorismo o eversione. ■ Cle. Elia

Oltre la solidarietà: le buone pratiche dello Spi

Lo Spi non è indifferente ai problemi che l'immigrazione comporta e ha fin da subito deciso da che parte schierarsi. Non di certo fra gli indifferenti né tantomeno fra coloro che fomentano atteggiamenti razzisti. Lo Spi ha scelto la strada dell'apertura, dell'aiuto, della conoscenza. In diversi comprensori ci si è già mobilitati con alcune iniziative.

A **Como** si porta avanti il Progetto Rebbio che offre un tangibile sostegno al lavoro che Don Giusto sta facendo accogliendo nella parrocchia numerosi profughi. Nel 2017 e 2018 lo Spi ha dato un aiuto nel sostenere i costi per la formazione dei ragazzi ospiti che hanno deciso di frequentare corsi di formazione professionale (per fare i giardinieri piuttosto che i panettieri) garantendosi così uno sbocco occupazionale e un percorso di autonomia e inserimento nella realtà locale. Lo Spi non solo proseguirà su questa strada ma sta elaborando



A Cremona in piazza il 15 dicembre scorso

anche un progetto specifico per le donne nigeriane. Lo **Spi di Lodi** si è, invece, spinto fino a Caserta per andare a visitare e offrire un sostegno economico alla cooperativa Casa Rut impegnata nel ridare dignità, libertà e forza a donne che hanno subito abusi. Casa Rut accoglie immigrate vittime della tratta delle schiave sessuali, ragazze madri, giovani donne che hanno subito ogni tipo di violenza e i loro figli, che spesso sono nati da queste violenze. Grazie all'aiuto di tanti volontari, la cooperativa è riuscita a creare un labora-



Vanna Minoia, segretaria generale Spi Lodi, con alcune delle donne di Casa Rut

torio di sartoria, utilizzando macchinari abbandonati, ma ancora funzionanti. A **Cremona** lo Spi è andato alla Zanzarina, un centro che accoglie bambini nige-

riani con gravi patologie e li aiuta a curarsi all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova oltre a formare personale medico nella stessa Nigeria. L'obiettivo della visita è stato un approfondimento sui temi dell'accoglienza e della migrazione. Lo scorso 15 dicembre è stato poi tra le organizzazioni che sono scese in piazza Stradivari per

all'Arci alla fine di settembre in una giornata che ha coinvolto pensionati, cittadini e immigrati. Mentre a Casteldario lo scorso marzo si è tenuto un importante incontro tra i cittadini, l'amministrazione, il parroco e una trentina di profughi che hanno narrato le loro esperienze: la fuga da paesi in guerra, da condizioni di estrema povertà; i pericoli che si affrontano, il dolore per le famiglie che si spezzano.

E sempre sulla strada della conoscenza si è posto lo **Spi bergamasco** che negli istituti Rubini e Don Milani di Romano di Lombardia ha proposto e partecipato alla piena realizzazione del progetto volto a capire come gli studenti percepiscono il fenomeno migratorio. Il percorso si è realizzato attraverso un primo incontro con un esperto, la somministrazione di un questionario a cui hanno risposto circa cento studenti che ne hanno anche discusso in assemblea per poi dare vita a una presentazione alla comunità del paese. ■ Er. Ard.

condividere un progetto contro la discriminazione e a favore di azioni di inclusione.

Grande *pasciutatta* per lo **Spi di Mantova** insieme

Giorno della Memoria: non possiamo più solo ricordare

Il 27 gennaio scorso in Italia è ricorso il Giorno della memoria, istituito nel luglio 2000 con un'apposita legge "per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Nel 2018 abbiamo ricordato gli ottant'anni delle leggi razziali e, quasi uno sberleffo alle tante volte in cui si è detto "non accadrà mai più", oggi siamo qui a fare i conti con una mentalità di estrema destra che si è legittimata. È potuto accadere non solo perché non abbiamo mai fatto i conti con la storia del nostro paese - con le responsabilità

che il fascismo ha avuto rispetto sia alla persecuzione degli ebrei sia in quanto ideologia razzista in sé e per sé - ma anche perché questa tendenza prima celata è stata man mano 'sdoganata' da battute di un premier come Silvio Berlusconi: lo ricordate (impossibile citarle tutte) quando affermava che Mussolini non ha mai ucciso nessuno o che mandava in vacanza e non al confino i suoi oppositori? Oggi con Salvini il reagire rispetto all'immigrazione, e non solo, con un misto di sentimenti e di rancore diventa quasi "un programma di governo", come dice Luigi Manconi, che coordina l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, ufficio che paradossalmente dipende proprio dal ministero degli Interni. La stessa Liliana Segre ha ricordato lo scorso giugno in Parlamento come ci sia "un filo comune tra

il razzismo che cominciò a inquinare l'Italia di allora e quello di oggi".

In giugno il ministro dell'Interno ha dichiarato: "Sto facendo preparare un dossier al Viminale sulla questione dei Rom. Quelli che possiamo espellere, facendo degli accordi con gli Stati, li espelleremo. Gli italiani purtroppo ce li dobbiamo tenere" (cit. in *La Repubblica* 19 giugno, ndr). Si iniziò così anche allora: dal 1922 al 1938 vi fu il respingimento e allontanamento forzato di Rom e Sinti stranieri o presunti tali.

Per questo occorre oggi più che mai essere attivi, presenti nel denunciare e contrastare il crescente odio di cui è fatto vittima chiunque è considerato l'altro: può essere l'immigrato (nella pagina qui a fianco abbiamo spiegato cosa significa il famigerato decreto Sicurezza), può es-

sere ancora l'ebreo, può essere l'operatore di una ong e via di questo passo.

Negli ultimi anni c'è stato un crescendo di attacchi e di sfregi ai luoghi che costituiscono la memoria delle comunità ebraiche, ma ci sono stati anche altrettanti violenti attacchi e sfregi alle sedi delle organizzazioni sindacali, insulti e minacce a molti dei e delle nostre dirigenti e compagni/e. La stessa libertà di stampa è in pericolo. Testate come *La Repubblica* o *L'Espresso* come anche *La Stampa* sono state al centro di minacce di chiusura da parte di chi rappresenta le istituzioni perché ne hanno criticato l'operato, per non parlare del blitz di Forza Nuova sotto la redazione romana de *La Repubblica* o della recente aggressione fisica ai giornalisti de *L'Espresso* da parte di militanti di Avanguardia Nazionale e Forza Nuova.

Il 18 gennaio (mentre noi stiamo andando in stampa) a Sesto San Giovanni - città Medaglia d'oro della Resistenza da cui partirono per i campi di sterminio 570 cittadini, soprattutto operai in sciopero contro il regime - in molti sono impegnati a partecipare al presidio antifascista contro Casa Pound che ha avuto in concessione lo Spazio Arte, una sala comunale, per tenervi un suo convegno. Sesto è governata dal giugno 2017 dal centrodestra. Ed è solo un esempio di episodi che accadono sempre più frequentemente. Sono questi i motivi per cui pensiamo che oggi non ci si possa più permettere solo di ricordare, ma vi debba essere un **impegno forte, costante nel vigilare a difesa dei nostri valori costituzionale e nel promuovere una nuova cultura democratica fra le giovani generazioni e i cittadini tutti.** ■ Er. Ard.

LE PENSIONI NEL 2019

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 513,01	Euro 6.669,13



Importo aggiuntivo 2019. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.669,13	-	Euro 13.338,26	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.669,13	Euro 26.676,52	Euro 13.338,26	Euro 33.345,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.669,13	Euro 20.007,39	Euro 13.338,26	Euro 26.676,52

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 538,84	Euro 7.004,92
65	Euro 595,65	Euro 7.743,45
70*	Euro 636,78	Euro 8.278,14
70	Euro 649,45	Euro 8.442,85

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.004,92	Euro 12.958,79	Euro 25,83
65	Euro 7.743,45	Euro 13.697,32	Euro 82,64
70	Euro 8.442,85	Euro 14.396,72	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 292,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 649,45

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.676,52

Importo reddito compreso tra Euro 26.676,53 e 33.345,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.345,65

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 377,44	Euro 4.906,72
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.999,18	Euro 4.906,72	Euro 16.905,90

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.007,39	nessuna
Da Euro 20.007,40 a Euro 26.676,52	25%
Da Euro 26.676,53 a Euro 33.345,65	40%
Oltre Euro 33.345,65	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 457,99	Euro 5.953,87
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 470,91	Euro 6.121,83
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.953,87	Euro 11.907,74

Diritto alla 14^a mensilità anno 2019

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.440,69	Euro 10.003,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.519,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.658,69	

Limite di reddito personale

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.674,26	Euro 13.338,26
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.758,26	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.839,26	

Pensionato recupera oltre 32mila Euro e il diritto alla pensione

Grazie al servizio controllo pensioni dello Spi

Un pensionato invalido ha recuperato oltre 32mila euro di arretrati e ha acquisito il diritto alla pensione, grazie alla verifica della sua posizione contributiva effettuata da un nostro collaboratore Spi. Dall'istruttoria, infatti, è risultato che l'uomo aveva maturato il diritto alla pensione di reversibilità. Una bella sorpresa ovviamente

per il signore. Una sorpresa che è stata possibile grazie al lavoro svolto dal nostro ufficio, una volta raccolta tutta la documentazione disponibile, e successivamente elaborata dal nostro patronato Spi-Inca-Cgil. Per la precisione l'uomo ha recuperato arretrati pari a 32.739,55 euro netti. Ci auguriamo che il caso significativo accaduto al

nostro iscritto di Maleo induca i pensionati o chi, per svariati motivi, ha avuto risposte negative alla propria domanda di pensionamento, a presentarsi presso le nostre sedi per un'ulteriore verifica della propria posizione contributiva. La competenza dei nostri collaboratori e i supporti informatici di cui sono forniti, consentono infatti di

eseguire controlli precisi e di dare risposte certe, aggiornate alla continua evoluzione legislativa. È perciò opportuno, periodicamente, informarsi sull'esistenza di novità che a volte possono portare a notevoli benefici, come testimonia l'esempio di Maleo. Parecchi altri pensionati grazie ai controlli da noi effettuati hanno otte-

nuto prestazioni di cui non erano a conoscenza, ad esempio l'assegno al nucleo familiare per se stessi, che riguarda il caso in cui sia presente nel nucleo familiare una sola persona con pensione di reversibilità e sia invalida civile al 100 per cento: si possono recuperare fino a cinque anni di arretrati, con benefici pari a quasi tremila euro. ■

Notizie in breve

La tessera 2019

direttamente a casa vostra!

In questi giorni stiamo provvedendo alla consegna delle tessere di iscrizione allo Spi Cgil per il 2019. Nella busta che consegneremo al vostro domicilio troverete, oltre alla tessera, una lettera, della nostra segretaria generale, l'elenco delle convenzioni stipulate a favore degli iscritti - che danno diritto a notevoli sconti per l'acquisto nei punti vendita e nei centri medici indicati. Inoltre è allegato anche un bollettino di conto corrente per abbonarsi al mensile *Liberetà* al costo di 12 euro. *Liberetà* è una rivista interessante che dedica particolare attenzione alle tematiche degli anziani per tenerli sempre informati e aggiornati sui diritti previdenziali. Chi non dovesse ricevere la busta può rivolgersi alla sede Spi più vicina. Iscrivere è importante! Dal mese di gennaio 2019 alcuni servizi erogati da Patronato Inca saranno a pagamento per i non iscritti alla Cgil. Ecco allora

l'importanza dell'iscrizione al nostro sindacato. La Cgil vive con il contributo dei propri iscritti. Solo grazie a loro possiamo continuare a tutelare i cittadini, lavoratori e pensionati. Non approfittare

della solidarietà dei nostri iscritti. **Partecipa anche tu! Iscriviti alla Cgil.** Nelle nostre sedi trovi l'attivista Spi-Cgil, una volontaria o un volontario che impiega parte del proprio tempo per dare assistenza a cittadini come te. Ti aiuta a tutelare i tuoi diritti, ti consiglia cosa fare a fronte di scelte assunte da governo, Inps, enti vari come la Regione, il Comune e altri. È qui per dare una mano a te, non a lavorare per loro. Ricordalo sempre! ■

Sunia informa

Affitto azzerato a ultra 70enni in regola e con Isee sotto i 9.000 euro. Gli ultra 70enni lombardi che vivono nelle case Aler e hanno un reddito Isee inferiore ai 9.000 euro saranno esentati per tre anni dal pagamento del canone d'affitto. Tutto ciò a condizione che da cinque anni siano in regola con i canoni di locazione, non abbiano altri tipi di arretrati di pagamento e siano residenti almeno da dieci anni. Lo stabilisce una delibera approvata dalla giunta regionale. Il provvedimento, per quanto riguarda il lodigiano, interesserà oltre 180 inquilini che non dovranno versare alcun canone d'affitto. La misura è in via sperimentale e per quanto riguarda il nostro territorio gli affitti abbuonati avranno un valore economico pari a euro 155 mila. Per maggiori informazioni puoi rivolgerti al nostro ufficio Sunia di Lodi. ■

Lo Spi, una fucina di iniziative

Marco Galuzzi

Era il 1990 quando lasciai la Cgil, non per dissenso ma perché ritenni conclusa la mia esperienza al servizio dell'organizzazione, che è comunque rimasta nel mio cuore e sempre vista come il primo amore che non si scorda mai. Ed è stato così che al momento di decidere come impiegare il mio tempo, dopo il pensionamento, chiesi all'amico Alberini se potevo prestare come volontario il mio servizio al sindacato dei pensionati, questo perché, come prima ho scritto, ho pensato di ricominciare di impegnarmi dove avevo concluso. Avevo lasciato un sindacato vivo e l'ho trovato ancora più dinamico e propositivo, devo dire che lo Spi è un'ottima fucina di idee e iniziative che meritano veramente un impegno costante alla realizzazione degli obiettivi. L'unica cosa che ho trovato di diverso è che forse siamo troppo ripiegati su un lavoro burocratico di compilazione di moduli e meno di continuazione di un lavoro, non so se da inventare oppure da recuperare, anche vecchi metodi di rapporto con la nostra gente per rilanciare una battaglia politica e sociale a favore dei più deboli ed esposti alle ingiustizie che sono gli anziani, i nostri iscritti. Mi sento orgoglioso che la mia presenza giornaliera permetta di tenere aperta la Camera del Lavoro nel nostro territorio. La mia ambizione sarebbe quella di rendere questa presenza importante: un po' meno servizio e più struttura di riferimento anche per obiettivi di carattere sindacale e politico per poter migliorare le condizioni dei nostri anziani e non solo. ■

Lo sportello sociale informa

Bonus famiglia 2019

La Regione Lombardia riconosce un contributo di 1500 euro per sostenere la famiglia in cui la donna sia in stato di gravidanza e che si trovi in condizione di vulnerabilità. La misura riguarda anche le famiglie che adottano un figlio.

- le domande vanno presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 2019;
- valore Isee euro 22.000;
- è necessaria la residenza in Lombardia per entrambi i genitori da almeno 5 anni;
- vengono presi in considerazione i criteri di vulnerabilità socio-economici della famiglia (familiari disoccupati, presenza di invalidi, sfratto o morosità, etc...);
- contributo massimo previsto euro 1.500,00.

Voucher Anziani 2019

Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia. Contributo di 4.800 euro annui.

- persone anziane con età uguale o superiore a 65 anni;
- valore Isee 20.000 euro;
- vivere a domicilio; essere caregiver (familiare che si fa carico dell'assistenza di un anziano);
- essere autosufficiente, ma in condizione di fragilità e/o compromissione relazionale/sociale;
- le domande vanno presentate dal 2 gennaio 2019.
- voucher di euro 4.800 per una durata massima 12 mesi.

Per informazioni scrivere a: sportellosocialelodi@cgil.lombardia.it

Le informazioni sono disponibili presso i seguenti sportelli sociali:

- Camera del lavoro - Cgil - Lodi, via Lodivecchio, 31 - tel. 0371 61601;
- Camera del lavoro - Cgil - Codogno, via Pietrasanta, 3 - tel. 0371 616095;
- Camera del lavoro - Cgil - Casalpusterlengo, via P. d'Abbiategrosso, 18 - tel. 0371 616094;
- Spi Cgil - Tavazzano, presso centro Mascherpa, via Emilia, 4 - tel. 0371 616099;
- Camera del lavoro - Cgil - Sant'Angelo, via Bolognini, 73 - tel. 0371 616096. ■

Pronti per i Giochi 2019?

Se sei pensionata/o e coltivi hobby come la fotografia, la pittura oppure scrivi poesie o racconti ti preghiamo di contattarci. Stiamo selezionando le opere da inviare alle finali regionali dei Giochi che si svolgeranno il prossimo settembre. Il regolamento per la partecipazione è molto semplice e non richiede particolari impegni da parte dei concorrenti. Se sei interessato chiamaci, ti informere-

mo sulle modalità di partecipazione. Ti ricordiamo che il **termine ultimo per la consegna delle opere è il prossimo 30 aprile 2019**. Tutte le opere pervenute verranno esposte al pubblico e una qualificata giuria procederà alla selezione di quelle da inviare alla finale regionale. Lo scopo di questi Giochi è quello di offrire un'occasione per fare apprezzare la creatività dei nostri pensionati

che, liberati dagli impegni lavorativi, possono dedicare parte del loro tempo libero allo svago. Certamente molti, fra di noi, hanno qualcosa di significativo da esprimere in un dipinto o in una fotografia, tenuti finora in un cassetto. E magari scoprire del talento che le vicissitudini della vita trascorsa non hanno mai permesso di rendere visibili. Ti invitiamo pertanto a partecipare ai nostri Giochi, perché si tratta appunto di un gioco che ci può migliorare tutti. Quest'anno, inoltre, sulla base dell'esperienza dello scorso anno i Giochi si arricchiranno con il coinvolgimento delle case di riposo e dei loro ospiti. A tale proposito abbiamo già concordato un calendario di iniziative che avranno inizio dal mese di febbraio. Per maggiori informazioni rivolgiti presso le nostre leghe. ■



Ci puoi trovare...

LEGA LODI

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12

Lodi
c/o Anpi
Via Cavour, 64
Martedì e giovedì 9-11.30

Boffalora d'Adda
c/o Sala Comunale
1° e 3° lunedì 9-10

Casa di Riposo Santa Chiara
Via P. Gorini
1° e 3° giovedì 10-11.30

Corte Palasio
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11

Crespiatica
c/o Sala Comunale
1° e 3° mercoledì 10-11

Mairago
c/o Centro Anziani
1° e 3° mercoledì 14-15

Massalengo
c/o Sala Comunale
1° e 3° martedì 10-11.30

Ossago Lodigiano
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 14-15.30

San Martino Str.
c/o Palestrina
Via F. Aporti
Lunedì 14-16.30

LEGA LODIVECCHIO

Lodi Vecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.616097
Da lunedì a venerdì 9-11
Lunedì e mercoledì 14-16.30

Cervignano
c/o Comune
Venerdì 9-10.30

Comazzo
c/o Comune
Mercoledì 9-10.30

Galgagnano

c/o Comune
Mercoledì 10.45-12

Merlino
c/o Comune
Martedì 9.30-11

Mulazzano
Spi
Via S. Maria, 6
Tel. 0371.616098
Martedì, mercoledì e venerdì 9-11

Sordio
c/o Auser
Via Dante, 11
Tel. 02.98264031
Mercoledì 14-16.30

Tavazzano
c/o Centro Civico
Mascherpa
Tel. 0371.616099
Da lunedì a venerdì 9-11

Zelo Buon Persico
c/o Filo d'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559
Venerdì 14-16.30

LEGA S. ANGELO LODIGIANO

S. Angelo Lodigiano
Via A. Bognini, 73
Tel. 0371.616096
Da lunedì a venerdì 9-12/14-17
Venerdì pomeriggio chiuso

Borghetto
c/o Comune
Giovedì 8.30-11

Borgo S. Giovanni
c/o Sala Unità d'Italia
presso il Municipio
Mercoledì 11-12.30

Casaletto L. - Mairano
presso Biblioteca
Via Mazzini 1, Mairano
Lunedì 9.30-11

Caselle Lurani
c/o Saletta riunioni Comune
Lunedì 9-10.30

Castiraga Vidardo

c/o biblioteca
1° e 3° martedì 9-11

Cerro al Lambro
c/o Comune
2° e 4° venerdì 9-10

Graffignana
c/o Biblioteca comunale
Venerdì 9.30-11

Marudo
c/o Comune
2° e 4° martedì 9-11

Riozzo
c/o Comando Vigili Urbani
2° e 4° venerdì 10.30-11.30

RSA Sant'Angelo Lodigiano
Venerdì 9-11

San Colombano al Lambro
Circolo ricreativo
La Banina
Via Belgioioso, 2
Martedì 9-10.30

Asp Valsasino
2° e 4° mercoledì 15-17

San Zenone al Lambro
c/o Comune
Venerdì 9-11

Salerno sul Lambro
in via Diaz (sede dei volontari)
Lunedì 11-12

Valera Fratta
c/o Comune
2° e 4° martedì 9-10.30

LEGA CODOGNO

Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0371.616095-616076
Da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18
c/o Casa di Riposo
Via Ugo Bassi
Martedì 9-10

Caselle Landi
c/o Sala Civica Comunale
Lunedì 11-12

Castelnuovo Bocca d'Adda
c/o Circolo 2 Torri
Giovedì 15-16

Dolce e salato

Le ricette lodigiane

LA CHISOLA

Ingredienti

- Mezzo chilogrammo di farina bianca
- Due uova
- Una mela affettata finemente
- Due etti di zucchero
- Una bustina di lievito
- Un pezzo di buccia di limone molto sottile e finemente tritata

Preparazione Bagnare l'impasto, per renderlo morbido con latte tiepido e mescolare molto bene per evitare il formarsi di grumi. Mettere olio di semi in una padella e si faccia friggere a fuoco alto. Per garantirsi della giusta temperatura dell'olio si consiglia di mettere un pezzetto di pane nell'olio, quando indorerà vorrà dire che l'olio ha raggiunto il giusto grado di friggitura. Si versi nell'olio la pastella con un mestolo cercando di ottenere delle "chisole" di circa dieci centimetri diametro. Rivoltarle almeno un paio di volte durante la cottura. Toglierele dal fuoco e metterle su un foglio di carta assorbente e cospargerle di zucchero.

LA BUSECA

Tagliare a pezzetti due etti di carote, un gambo di sedano, mezza cipolla e si mettano a soffriggere con 50 grammi di burro e mezzo bicchiere di olio. Il tutto in una pentola con bordi alti. Non appena la cipolla incomincerà a colorirsi, aggiungere un chilogrammo di trippa tagliata sottile e un etto di fagioli bianchi di Spagna (precedentemente lasciati a mollo per tutta la notte). Lasciare cuocere per un quarto d'ora e quindi bagnare il tutto con una tazza di brodo di carne nella quale sarà stata diluita un cucchiaino da tavola di conserva di pomodoro. Lasciar bollire a fuoco sostenuto, avendo l'accortezza di aggiungere di volta in volta, del brodo di carne, per evitare che si asciughi. Tempo di bollitura circa quattro ore. Il brodo dovrà essere di sola carne senza aggiunta di verdure. ■

Cavacurta

c/o Sala Civica Comunale
Martedì 10.30-12

Fombio (Retegno)
Circolo ARCI
Via Mazzini, 37
Venerdì 9.30-10.30

Guardamiglio
c/o Sala Comunale
Venerdì 9-12

Maleo
c/o Giardinetto
Via Dante, 19
Lunedì 15.30-17

Meleti
c/o Sala civica del Comune
Venerdì 11-12

San Fiorano
c/o Circolo Arci
Lunedì 11-12

San Rocco al Porto
c/o Sala Civica Comune
Mercoledì 11-12

Santo Stefano Lodigiano
c/o Centro Anziani
Via Don Mapelli, 4
Lunedì 9.30-11

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterlengo
Via Padre Carlo
d'Abbiategrosso, 18
Tel. 0377.81142
Da lunedì a venerdì 8.30-12/14.30-17
1° e 3° sabato 8.30-12

Bertonico
c/o Comune
Mercoledì 10.15-11.15

Brembio

Centro Civico c/o Comune
Giovedì 16.30-18

Castiglione d'Adda
c/o Centro Madre Rachele
Via Alfieri, 16
Mercoledì 9-10

Livraga
c/o Bar del Gallo
Via Dante, 30
Martedì 15-17

Ospedaletto Lodigiano
c/o Auditorium
Via Minoia, 9
Venerdì 10-11.30

Orio Litta
c/o Comune
2° e 4° venerdì 14.30-16

Secugnago
c/o Comune
Lunedì 10.30-11.30

Senna Lodigiana
c/o Sala Comunale
Martedì 10-11.30

c/o Casa di Riposo
1° e 3° lunedì 10.30-11.30

Somaglia
c/o Comune
Sala Unità d'Italia
Lunedì 10-11.30

Terranova dé Passerini
c/o Sala Comunale
Giovedì 10-11

Turano Lodigiano
c/o Sala comunale
Lunedì 13.30-15

Zorlesco
c/o Cooperativa
Lunedì 16-17.30